

116

AL MOLTO MAGNIFICO SIGNOR ET PATRON MIO

OSSERVANDISSIMO IL SIGNOR

Francisco Maria Vialardo Gentil homo
Vercellese.

GLI ANTICHI SCRITTORI (MOLTO MAGNIFICO SIGNOR mio) si Greci, come latini, e di qualunq; sorte nel publicare i parti de i loro felicissimi ingegni, sempre con grande studio offeruorono de indrizzarli a qualche honorato personaggio. Nel che forsi volsero mostrare (come nobilissimi membri della Natura) vna regolata imitatione. Perche si come la tenerezza delle cose Naturali, è per gioueuol' appoggi difesa da i nociui accidenti del tempo: Così parimente s'ingegnerono quei eleuati Spiriti di diffender le loro opre (benche con piu alti, e nobili ripari) dando loro galiardi protettori contra le velenate offese de maleuoli. Nel che pero alcuni diuersamente procedettero. Peroche doue alcuni scopertamente quello tentorono, altri sotto colori d'osservanza, alcuni d'amicitia, e molti di seruitu occultamente procacciorono il medemo. Il che a punto (sforzandosi ogni vno á gran passo di seguitare l'antichita) si vede diligentemente da nostri moderni offeruato: perche chi per vn sentiero, chi per vn altro tutti finalmente con molta felicità giungono al loro desiato concetto. Essend' io duncq; vno di quelli, che con desiderio di far beneficio al mondo danno tal volta qualche frutto delle loro fatiche in publico, non

A a 2

ho vol-

ho voluto in modo alcuno partirmi da quel loro lodeuol costume, Volendo dunq
dar in luce certe mie Canzoni alla Napolitana, ho eletto V. S. alla quale non solo con-
uengono come persona di gran virtu, si come per la sua dottrina e stato fatto Academi-
co Illustrato et Affidato, grado che non si da senon a persone d'Illustrissime Case, e di-
sceso da vna Casa tant' Illustre dalla quale sono usciti vn Pontefice, molti prelati, Marche-
si, Conti, e Cauallieri, come hora, è ancora vno Arciuescouo di Bourges, e conseguente-
mente degna di molt' honore da me, e da ogni ciuil animo, ma ancora come mio parti-
colar Signore al quale non potendo per hora pagare quel grand' obligo, di che me gli
fento tenuto, per molti cortesi beneficij dalla grandezza dell' animo suo riceuuti, alme-
no questomio picciolo dono, gli fera testimonio del mio boni animo, l'accetti dunq
V. S. con quel sincero & reale core, con il quale glie l'offerò, Da Onolspac allo primo
di Febbraio 1577.

D. V. S.

Affectionatissimo Seruitore

Theodoro Riccio.

TAVOLA